

5 anni all'astigiano “re” delle tv sulle estrazioni Lotto

Inflitti dal tribunale di Brescia che ha però ridimensionato l'accusa - Con lui anche il padre

SENTENZA

Due anni e mezzo fa gli arresti ordinati dalla Procura della Repubblica di Brescia. Lui abitava già ad Erbusco, ma forti erano ancora i suoi legami astigiani, città in cui era nato e vissuto fino all'età adulta. E dove è ancora molto conosciuto insieme al padre.

Parliamo di Francesco Mura, proprietario di un vero e proprio impero fatto di aziende ed immobili di lusso in varie città d'Italia e in rinomate località turistiche. Una fortuna che arriva dai profitti di un network di tv monotematiche sulle estrazioni dei numeri del Lotto.

Secondo l'accusa, Mura avrebbe investito così denaro proveniente da traffici illeciti della n'drangheta. All'epoca del suo arresto insieme ad una decina di altre persone, gli erano stati sequestrati beni, denaro, conti correnti e aziende per un valore di circa 10 milioni di euro. Nel corso di questi due anni e mezzo quasi tutto il patrimonio era tor-



UNA PARTE DEI CONTANTI SEQUESTRATI ALL'EPOCA DENTRO UNO DEI CAVEAU DI CASA

nato in suo possesso tranne 220 mila euro per i quali è stata disposta la confisca al termine della lettura della sentenza dettata nei giorni scorsi dal tribunale di Brescia.

A fronte di una richiesta di condanna a 12 anni fatta dal pm, Francesco Mura, difeso dall'avvocato Lamatina, è stato condannato a 5

anni. Escluso il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Con lui condannati anche il padre Mario, a 4 anni, l'ex moglie Gabriella Corsini, 3 anni e due socie di Mura. Assolti gli altri otto imputati con lui nello stesso processo fra i quali l'attuale compagna Sabrina Ferchichi difesa dall'avvocato Jacopo Evangelista.